



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Sesto Fiorentino

Il Museo

Inaugurato nel 1965, il museo documenta principalmente la produzione della manifattura fondata da Carlo Ginori presso la sua villa di Doccia (Sesto Fiorentino) nel 1737. L'edificio del museo, su progetto di Nicolò Berardi, si trova davanti all'odierna Manifattura, oggi proprietà della Società Ceramica Richard Ginori. Il primo nucleo del Museo fu la Galleria, creata da Ginori nel 1754, allo scopo di esporre la migliore produzione della fabbrica. A questa collezione, arricchita dai campionari e rimasta di proprietà Ginori anche dopo la cessione della fabbrica nel 1896, si affianca il cosiddetto Museo delle Terre, che raccoglie centinaia di campioni di terre diverse e di pigmenti per le decorazioni delle ceramiche. Di grande rilevanza storica è, inoltre, la raccolta delle cere, legata alla produzione plastica della manifattura.

All'interno del Museo le opere, circa tremila, sono state suddivise in ordine cronologico: i periodi documentati sono sei e coprono tutta la produzione dal 1735 a oggi realizzata dai Ginori che si sono alternati alla guida dell'azienda: Carlo, Lorenzo, Carlo Leopoldo, Lorenzo II, Carlo Benedetto. Tra i pezzi d'eccezione in porcellana a grande mole del '700 si citano le statue a grandezza naturale, riproduzione di celebri gruppi scultorei greci e un singolarissimo caminetto alto oltre 3 metri. La Galleria dei Modelli conserva invece oltre 100 modelli originali di artisti del Barocco fiorentino, stauette in terracotta e forme originali in gesso. Da segnalare la produzione del periodo 1923-30, caratterizzata dalla collaborazione dell'architetto e designer Giò Ponti, all'interno della quale ricordiamo la grande ed elegante giara intitolata *La Casa degli Efebi*.

Panorama della produzione Ginori

La manifattura di Doccia venne fondata dal dinamico patrizio fiorentino Carlo Ginori (1702- 1757) con l'aiuto del geologo Giovanni Targioni Tozzetti, grande conoscitore di pietre e argille. Per la decorazione pittorica fu assunto il viennese Anreiter Von Zirnfeld e per la modellazione delle porcellane scultoree Gasparo Bruschi. L'impiego di argille locali permise di ottenere il cosiddetto "masso bastardo", una pasta dura di intonazione grigiastrea che consentiva la fabbricazione di eccellenti porcellane ricoperte di vernice lucente. Il vasellame prodotto in quel periodo, di color azzurro chiaro, era caratterizzato da una delicata decorazione a motivi di ispirazione cinese, un'altra tipologia era quella decorata "a stam-pino", cioè ottenuta applicando il disegno sulla superficie del pezzo mediante una mascherina realizzata con una lamina metallica traforata. Si produssero allora anche teiere e caffettiere a doppia parete: quella esterna decorata a trafori aveva anche lo scopo pratico di difendere dal calore le mani quando il recipiente era pieno di liquido bollente. Di particolare qualità risultano le statue modellate da Gasparo Bruschi che seppe trasferire nell'argilla, con grande abilità, le sculture realizzate da specialisti. Non mancarono inoltre riproduzioni di opere classiche, ma anche dei grandi maestri del Rinascimento e del Barocco come

Michelangelo e Bernini. Dopo la morte di Carlo Ginori la fabbrica di Doccia venne diretta dal figlio Lorenzo I, raggiungendo la fase più alta dell'attività. Di questo periodo sono le statuine tratte dalle figure della Commedia dell'Arte, di particolare vitalità espressiva, ma anche opere particolarmente impegnative come il servizio da tavola per la corte granducale o l'altare della parrocchiale di Colonnata. Successivamente la direzione della ditta venne affidata a Jacopo Fanciullacci e fra la fine del '700 e i primi decenni del secolo successivo la fabbrica produsse molte porcellane d'uso comune, di qualità inferiore, per fronteggiare la concorrenza della *cream ware*, la terraglia di produzione inglese. Le sorti della manifattura vennero risollevate soltanto dopo il 1837 grazie al lavoro di Lorenzo II, che migliorò le tecniche, rinnovò le attrezzature e adottò modelli francesi, avviando un processo di industrializzazione. L'azienda venne ceduta nel 1896 al milanese Giulio Richard e prese il nome di Richard Ginori.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo la nuova manifattura assunse e interpretò gli stili liberty e déco con risultati particolarmente brillanti. Va ricordato che dal 1923 al 1938 Giò Ponti ne fu il designer, realizzando porcellane particolarmente raffinate e innovative.

La fabbrica è attiva e importante ancora oggi.

La tradizione ceramica a Sesto Fiorentino

La storia della ceramica sestese in epoca moderna ebbe inizio con la fondazione della Manifattura Ginori intorno al 1737, trasformata a partire dal 1860 per ottenere una produzione di tipo industriale. Il numero degli occupati e quello dei pezzi fabbricati crebbe progressivamente, ma la qualità artistica della lavorazione rimase comunque sempre di buon livello. Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 furono costruite altre manifatture artigianali, spesso ad opera di maestranze uscite dalla Manifattura Ginori. Verso il 1891 fu fondata la Società Ceramica Colonnata, intorno al 1896 la Società Industriale per la Fabbricazione delle Maioliche Artistiche. Nel corso del primo quindicennio del '900 furono costituite la Cooperativa Ceramica Federale, la Manifattura Ernesto Conti e la Ceramica Artistica Alfredo Ciulli.

Altri laboratori artigianali iniziarono la loro attività negli anni Venti e alla vigilia del secondo conflitto mondiale le manifatture ceramiche artigianali erano circa trenta. La produzione di talune aziende rimase entro i canoni stilistici di fine Ottocento, altre seppero invece seguire le tendenze del design contemporaneo. Il grande sviluppo della produzione artigianale avvenne tuttavia solo nel secondo dopoguerra, ancora una volta in coincidenza con un momento di crisi e di trasformazione della manifattura Richard-Ginori. Attualmente operano nel comprensorio sestese circa cento aziende che continuano nei loro laboratori l'antica tradizione.

Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia
Viale Pratese, 31
50019 Sesto Fiorentino - FI
Tel. 055 - 4207767

